

*Domenica 4 dicembre*

**Preghiera per i migranti**  
(da recitare tutti insieme)

Maria, madre dei Migranti,  
tu che hai conosciuto le prove della Migrazione,  
quando sei emigrata con Gesù in Egitto,  
conforta e accompagna oggi  
tutti i migranti e rifugiati,  
donne, uomini e bambini che sono sulle vie dell'esodo  
nelle strade del mondo.

Madre Maria, sappiamo che molti di questi Migranti  
sono figli di Paesi impoveriti,  
dove guerre, ingiustizie, divisioni sono il loro pane,  
ma partono nella speranza di trovare solidarietà,  
giustizia e una vita dignitosa.

Noi ti preghiamo per questi  
e per quanti sono vittime sconosciute,  
di cui non si saprà mai il nome,  
ma che ognuno di loro è uno dei tanti migranti "clandestini"  
che attraversano i cieli, i mari e la terra,  
inseguendo un sogno di speranza  
e che spesso si tramuta in tragedia.

Oggi siamo chiamati a risposte significative  
davanti alla mobilità umana,  
risposte alla sfida della **convivialità** che ci chiama.

Fa di noi operatori  
di comunione e di pace. Amen.

*Sr Clecy Baccin, mscs*

*Seconda domenica di Avvento*

*Domenica 4 dicembre*

**SIAMO TUTTI  
SCOSSI...  
DAI  
MIGRANTI**



**Il Vangelo scuote la nostra vita**

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3, 1-12)*

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo.

Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

C: Parola del Signore.

A: Lode a Te o Cristo.

*Seconda domenica di Avvento*

**Anche Gesù, Maria e Giuseppe furono dei rifugiati...**

A Lampedusa e a Lesbo ho potuto ascoltare la sofferenza di tante famiglie espulse dalla loro terra per motivi economici o violenze di ogni genere, folle esiliate a causa di un sistema socio-economico ingiusto e delle guerre che non hanno cercato e creato coloro che oggi soffrono il doloroso sradicamento dalla loro patria, ma piuttosto molti di coloro che si rifiutano di riceverli.

Faccio mie le parole di mio fratello l'Arcivescovo Hieronymos di Grecia: «*Chi vede gli occhi dei bambini che incontriamo nei campi profughi è in grado di riconoscere immediatamente, nella sua interezza, la "bancarotta" dell'umanità*» (Discorso nel Campo profughi di Moria, Lesbos, 16 aprile 2016).

Cosa succede al mondo di oggi che, quando avviene la bancarotta di una banca, immediatamente appaiono somme scandalose per salvarla, ma quando avviene questa bancarotta dell'umanità non c'è quasi una millesima parte per salvare quei fratelli che soffrono tanto? E così il Mediterraneo è diventato un cimitero.

La paura indurisce il cuore e si trasforma in crudeltà cieca che si rifiuta di vedere il sangue, il dolore, il volto dell'altro. Lo ha detto il mio fratello il Patriarca Bartolomeo: «Chi ha paura di voi non vi ha guardato negli occhi. Chi ha paura di voi non ha visto i vostri volti. Chi ha paura non vede i vostri figli. Dimentica che la dignità e la libertà trascendono la paura e trascendono la divisione. Dimentica che la migrazione non è un problema del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale, dell'Europa e della Grecia. È un problema del mondo» (Discorso nel Campo profughi di Moria, Lesbos, 16 aprile 2016).

E', veramente, un problema del mondo. Nessuno dovrebbe vedersi costretto a fuggire dalla propria patria. Ma il male è doppio quando, davanti a quelle terribili circostanze, il migrante si vede gettato nelle grinfie dei trafficanti di persone per attraversare le frontiere, ed è triplo se arrivando nella terra in cui si pensava di trovare un futuro migliore, si viene disprezzati e sfruttati. Chiedo a voi di fare tutto il possibile; di non dimenticare mai che anche Gesù, Maria e Giuseppe sperimentarono la condizione drammatica dei rifugiati. Vi chiedo di esercitare quella solidarietà così speciale che esiste tra coloro che hanno sofferto. Voi sapete recuperare fabbriche dai fallimenti, riciclare ciò che altri gettano, creare posti di lavoro, coltivare la terra, costruire abitazioni, integrare quartieri segregati e reclamare insistentemente la giustizia.

**(Dal discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro mondiale dei movimenti popolari- Roma, 05.11.2016)**

*Seconda domenica di Avvento*

**La nostra riflessione si fa preghiera**

**Cel.** Fratelli carissimi, invochiamo Dio, datore di ogni bene, perché ci aiuti ad accogliere nella fede la venuta del Salvatore.

**Preghiamo insieme e diciamo: Venga il tuo regno, Signore.**

- Per la Chiesa diffusa nel mondo, perché in atteggiamento costante di povertà e di servizio, testimoni a tutti che Gesù è il Signore, preghiamo;
- Signore ti affidiamo i migranti e le loro famiglie: tutti coloro che sono costretti a lasciare la propria terra, i propri beni e i loro cari. In particolare ti affidiamo coloro che muoiono nel nostro mare, le donne e i bambini, preghiamo;
- Signore ti preghiamo affinché, come dice papa Francesco, la comunità internazionale agisca con decisione e prontezza onde evitare che simili tragedie abbiano a ripetersi. Sono uomini e donne come noi, fratelli nostri che cercano una vita migliore, affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerre, preghiamo;
- Per i poveri, gli oppressi, gli sfruttati, perché la loro causa trovi un giusto riconoscimento in una società più aperta e sensibile, preghiamo;
- Per noi qui presenti, perché nell'attesa del Signore ci convertiamo a una scelta di vita in cui l'uomo valga soprattutto per quello che è e non per quanto possiede, preghiamo;

**Cel.** Venga in nostro aiuto il tuo Santo Spirito, o Dio fonte della vita, e il nostro impegno evangelico diventi germe dei nuovi cieli e della nuova terra che il Cristo verrà a instaurare nell'ultimo giorno.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **AMEN**

*Seconda domenica di Avvento*